

Viaggio nei progetti bolognesi dell'8xmille

Da San Petronio a San Lazzaro di Savena, dalla dispensa solidale a Padulle all'inserimento sociale di ex detenuti

DI GIANLUIGI PAGANI

«Produrre valore, creare valori, dalle liberalità al paese dei progetti realizzati»: così suona il titolo di un convegno organizzato dal Servizio per la promozione del Sostegno economico alla Chiesa cattolica della nostra diocesi. E con questo spirito si è mossa la Chiesa di Bologna, assieme a tutta la Chiesa cattolica italiana, nell'utilizzare i proventi

dell'8xmille per progetti di rilevanza sociale e per la tutela del patrimonio storico-culturale. La Diocesi di Bologna ne ha attivati 79. Molte parrocchie hanno effettuato interventi di ristrutturazione e nuova edificazione: ad esempio, San Lorenzo del Farneto. «Il finanziamento che è pervenuto grazie all'8 per mille dall'Ufficio Nuove Chiese della Cei, ci ha permesso di costruire il nuovo complesso parrocchiale per gli abitati di Mura San Carlo e Pulce, Comune di San Lazzaro, inaugurato nel 2019 - racconta il parroco don Paolo Dall'Olio -. Una nuova chiesa, progettata insieme alla comunità, ha suscitato il plauso dei parrocchiani per bellezza e funzionalità, il riconoscimento di riviste

internazionali di architettura, l'apprezzamento di chi presiede la Messa, a dimostrazione che architettura ed arte moderna possono essere anche popolari e liturgicamente adeguate. Le aule per il catechismo ed i gruppi giovanili, le sedi per il gruppo Scout, gli altri spazi a disposizione per ospitare attività territoriali, il maggior spazio per la Caritas: tutto questo si è rivelato di grande utilità ed in questi mesi di pandemia ci ha permesso di continuare ad offrire servizi per la fede, l'educazione, la carità». «Anche la Basilica di San Petronio ha goduto dei finanziamenti dell'8 per mille - racconta il primicerio don Oreste Leonardi - grazie ai quali è ritornata agli antichi splendori la Cappella di San Petronio che ospita le reliquie del

patrono di Bologna». Tanti i progetti di carattere sociale: dalla «Dispensa solidale in Padulle» a «Voce del Verbo accogliere». Il primo è un progetto nato nella parrocchia di Padulle di Sala Bolognese per recuperare le eccedenze alimentari e per dare sostegno a famiglie povere. «Il servizio consta in diverse fasi - riferiscono i volontari - con il recupero delle eccedenze alimentari da mense aziendali e con la distribuzione alle famiglie individuate in collaborazione con i Servizi sociali. I numeri parlano da soli: oltre 25mila pasti distribuiti in pochi anni, 25 volontari che si dedicano al progetto, 35mila kg di cibo recuperato». Altro progetto particolarmente significativo è «Voce del verbo accogliere», ossia il reinserimento sociale ex-detenuti,



La «Dispensa solidale» di Padulle (foto sito 8xmille.it)

all'interno di una Casa appartamento dei Padri Dehoniani. «Un progetto che dà luce a speranza a chi ha vissuto per anni nel buio di una cella - racconta padre Giovanni Mengoli - offriamo accoglienza a persone che possono usufruire di misure alternative al carcere, favorendone

il reinserimento nella società. In 3 anni e mezzo di progetto è stato possibile accogliere 15 persone, in raccordo con le istituzioni pubbliche, carcere, magistratura di sorveglianza e Servizi sociali. Il progetto è la startup di quello che dovrebbe partire da maggio nella nuova Casa di Corticella».